

## Il Tribunale: «Bragaglio non diffamò la CdO»

■ Il consigliere comunale Pd Claudio Bragaglio non diffamò la Compagnia delle Opere quando - nella seduta a Palazzo Loggia del 6 marzo 2009 - svolse «un intervento critico riguardante le responsabilità del sindaco Paroli, il ruolo dei gruppi di interesse e delle lobby a Brescia ed in Consiglio comunale, la CdO e la complessa vicenda degli organi di gestione di A2A». Il Tribunale di Brescia ha infatti respinto la richiesta di condanna al risarcimento dei danni promossa - con una citazione per diffamazione - dalla Cdo di Brescia.

A firmare il provvedimento è il giudice Gianluigi Canali. La CdO è stata inoltre condannata a rifondere a Bragaglio le spese di lite per un importo di 12.695 euro, oltre le spese generali e gli accessori di legge. «Nell'esprimere la mia piena soddisfazione per la sentenza - scrive Bragaglio - desidero ringraziare sentitamente gli avvocati Giuseppe Onofri ed Andrea Ricci per la loro grande professionalità e la capacità dimostrata nel contrastare efficacemente le accuse rivolte al sottoscritto. Per quanto riguarda un commento più approfondito mi riservo di attendere la lettura delle motivazioni, che verranno rese note nei prossimi giorni». Soddisfazione per la sentenza esprime anche il segretario cittadino Pd Giorgio De Martin: «La richiesta della CdO aveva origine più dalla preoccupazione di mettere a tacere posizioni critiche che di tutelare la propria immagine».

